

PREZZO D'ABBONAMENTO

Un Anno \$1.50

Sei mesi \$1.00

Una copia \$0.05

IL PATRIOTA

SETTIMANALE INDIPENDENTE BILINGUE ILLUSTRATO

Published weekly by THE PATRIOT PUBLISHING CO

IL GIORNALE SI PUBBLICA OGNI SABATO

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

ANNO III.

INDIANA, PA., SABATO LUGLIO 1 1916

No. 27

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE

Carpenter ave. N. 15

INDIANA, PA.

Local-Phone 250

Il grande Forte Mattassone preso dagli Italiani

CHIARI SEGNI DI DEBOLEZZA

Gli Stati Uniti e il Messico son venuti ai ferri corti. Nuovo sangue americano ha intriso la glebe della limitrofa repubblica. La nazione e' inutile nascondere — e' allarmata e raccoglie i suoi pensieri e i suoi voleri sulla necessita' suprema di tagliare con la spada il nodo gordiano. L'inquietudine guizza nella nervatura di tutti i "sistemi" che moderano la vita di questo grande Paese.

E mentre da Washington si attende una parola che non viene — e che non puo' venire con quella prontezza che l'impazienza dei faciloni reclama — nelle sfere politiche si fa... della politica!

Politica elettorale. Si discute se debba o no essere appoggiata l'attitudine di Wilson, e se appoggiandola non avvenga di trovarsi impegnati a suo favore nella imminente campagna presidenziale.

Non sembra l'annunciazione d'un paradosso. E' la verita' umilissima. Mentre alla Casa Bianca un uomo si trova assiso tra le spine, e mentre ai piedi della nazione romba un vulcano nelle sfere dove si accentra la forza motrice degli Stati Uniti si fabbricano cabale elettorali e si discutono limitazioni!

E' un segno deprimente: e l'indicazione inequivoca della "forma mentis" di quell'aggregato di persone che stringono il pugno il cuore di questo grande paese e ne regolano il movimento vitale. "Forma mentis" antibellica. Se non fosse tale, l'amministrazione di Washington sarebbe oggi meno torpida, oggi che la crisi e' giunta allo stato parassodico!

Ma quale che sia il pensiero e l'"arriere-pensee" dei finanzieri e dei mercanti, la guerra — se guerra vi sara', cio' che vorremmo deprecare — l'imporra' il Messico, non la decideranno gli Stati Uniti. Quello e' oggi il perturbatore folle, che impegna una fiaccola di distruzione; questi ultimi esercitano una prudenza tanto piu' apprezzabile quanto piu' il pericolo e' imminente.

E allora? Dove se ne vanno queste riserve? Non si rischia per esser troppo argillosi e cavillosi, di passare per vili? E non si feriscono cosi, invece di preservare, i piu' gravi interessi del Paese?

Wilson e' il Presidente della Repubblica. La Repubblica si trova impegnata in un giuoco la cui posta e' l'onore degli ottanta milioni di americani. Qual'e' il dovere di questi americani? V'e' bisogno di rispondere?

F'v'e' bisogno di ricordarlo in articoli su giornali stranieri? E' umiliante il pensarvi. E ci auguriamo con fervido cuore di dover giungere a tanto.

Il riserbo della stampa americana autorevole ci conforta intorno alla serietà con cui vien trattata la situazione. Niente articoli incendiari, provocatori di conseguenze improvvide

INDIANA E LE AVVENUTE FESTE PEL SUO PRIMO CENTENARIO DELLA FONDAZIONE

Indiana, questa ridente e pittoresca cittadina che giace su di un livello terrestre simmetrico e circondata da numerosi paeselli che le fanno corona, ha festeggiato la settimana scorsa col piu' grande successo, il primo centenario della sua fondazione.

Le vie del paese erano tutte imbandierate e da tutte le case, da tutte le finestre, dall'esposto al piu' recondito ambiente, pendevano le bandiere dalle strisce e dalle stelle lievemente mosse da una dolce brezza primaverile. Ma un effetto veramente inespriabile che risvegliava i cuori piu' duri, presentava Philadelphia

Street magnifica rettilinea addobbata con fine gusto in tutta la sua lunghezza, con trofei, archi, bandiere e luminarie.

A migliaia e migliaia si contavano i numerosi visitatori provenienti anche dalle piu' lontane parti che si riversarono in questa citta', ogni giorno sempre in aumento. Ma una vera fiumana di forestieri portarono i numerosi treni nel giorno di Venerdì, penultimo dei festeggiamenti, fissato secondo programma allo svolgersi di una finale parata.

Infatti, sotto un meriggio dei piu' ridenti, una stupenda, artistica, industriale parata alla quale presero

parte tutti i negozianti ed altri industriali di Indiana, sfilo' fra due file al di popolo acclamante.

Apprezate ed ammirate durante la sfilata di questa, furono delle interessanti riproduzioni dei mezzi di trasporto e degli arnesi di lavoro usati nel 1816, costruiti e prodotti a cura della Pennsylvania RR., e della Compagnia del Carbone.

Diverse Bande, fra le quali quella del "Carnival Show" diretta dal valente Prof. Orlando Ruda, quella di Iselin, Pa., diretta dall'ormai noto Prof. Temistocle Di Prospero e quella di Chambersville, Pa., diretta dal Prof. James Colonna, con intonate,

sinfoniche marcie, precedevano a distanza le une dalle altre la grandiosa parata.

I due ultimi Corpi musicali suddetti, a sera regalarono al pubblico uno scelto programma che valse loro a procurare simpatiche ovazioni.

Ammirati per colori e varietta' di disegni, furono gli splendidi fuochi pirotecnici incendiati verso le 10 p. m., nei giardini di queste scuole Normali.

Moltissimi festeggiamenti, tutti degni di nota, furono espletati fra la massima allegria di un popolo festante.

Il primo centenario d'Indiana e' stato degnamente festeggiato lasciando negli animi di tutti un gentile perenne ricordo.



La grandiosa Parata lungo Philadelphia Street.

Fotografia del Fotografo Springer esclusivamente pel "PATRIOTA."

(Centennial Parade — Showing Maj. Simpson's Staff; Indiana Military Band; Sons of Veterans; Spanish War Vets.)

—This photo was taken by Springer special for "The Patriot"

e fatali. Sordina all'opposte voci, serenita' di commenti alle notizie messicane. Abbiamo ragione d'interpretare tutto cio' come segno di forza. Ma, d'altra parte, che scoraggiamento nel leggere queste parole in uno dei piu' grandi organi della pubblica opinione, il "Sun".

— Quelli che tentano di trarre altri nella credenza che il patriottico dovere di dover appoggiare l'amministrazione di Washington sia inseparabile dall'appoggio politico al candidato Wilson rendono un pessimo servizio sia alla bandiera sia al Wilson. Essi degradano la bandiera e il candidato.

Che scoraggiamenti! E che gioia per gli agenti di Carranza?

In verita' quando si riflette a tutto cio' e quando si apprende che il pacifista Ford emana l'ordine che gli

impiegati dei suoi opifici che rispondono alla chiamata alle armi s'intendono dimissionari e il loro posto sara' destinato ad altri, si capisce a chiare note come i chiaccheroni irresponsabili che formano la politica nefasta della capitale messicana, possano influenzare i pretoriani di Oregón e far loro credere che americani di questo genere possano essere impunemente trucidati....

LA LOTTA INTORNO A VERDUN

PARIGI, 29. — Intorno a Fleury si continua a combattere con molto accanimento per potere ottenere il pieno possesso di quel villaggio, ritenuto importante da chi lo possiega.

I francesi secondo l'ultimo comu-

nicato hanno ricatturata un'altra sezione di Trincee a Thiaumont nel settore di Verdun. La lotta piu' ostinata e' quella che si combatte per il possesso di Fleury, lotta che non ancora ha raggiunto il suo sviluppo. Un bollettino tedesco annunzia che un attacco tedesco dalla parte del villaggio francese di Fleury e' stato respinto con gravi perdite.

La stampa francese ed il pubblico mostrano grandissimo ed intenso interesse alla simultaneita' delle mosse offensive compiute dalle unita' combattenti italo-russe, e tutti si augurano che ad opera loro possa avvicinarsi rapidamente il tempo delle azioni definitive.

Sul fronte Anglo-Teutonico

LONDRA, 28. — Lungo tutto il fronte tenuto dagli Inglesi si annun-

zia che continua a svolgersi la grande attivita' iniziata fin da lunedì scorso.

Questa fase delle operazioni che sono state precedute da una lunga preparazione di artiglierie e scoppi di mine, e' consistita specialmente in continue incursioni da parte delle fanterie inglesi nelle trincee tedesche distruggendo le trincee stesse ed uccidendone e catturandone i difensori.

Nel pomeriggio di ieri furono fatte esplodere con successo due mine in vicinanza di Loos nel punto dove si e' esercitata su vasta scala l'ultima offensiva inglese. In conseguenza di una di queste esplosioni le truppe del reggimento hanno inflitto molte perdite al nemico durante una rapida e fortunata incursione.

L'ULTIMO BOLLETTINO ufficiale

ROMA, 29. — Il Ministero della Guerra ha fatto pubblicare il seguente breve comunicato ufficiale:

Sul fronte del Trentino continua a svilupparsi regolarmente la nostra vittoriosa controffensiva, quantunque gli Austriaci cercano di opporre una vigorosa resistenza.

Nucvi e considerevoli progressi abbiamo raggiunto nelle ultime 24 ore

Sul fronte dell'Isonzo si svolgono vigorosi duelli di artiglieria.

La conquista del Forte Mattassone

ROMA, 29. — La nostra avanzata continua sul fronte del Trentino con successo. Nella Vall'Allarsa gli italiani hanno assalito e conquistato Forte Mattassone occupando anche i declivi di Monte Trappola.

Due vapori Italiani affondati

ROMA, 29. — Si annunzia che il vapore "Clara" e il vaporetto "Avventino" sarebbero stati affondati nel Mediterraneo da un sottomarino nemico.

Il Vesuvio in eruzione

NAPOLI, 28. — Il Vesuvio e' da qualche giorno in nuova attiva eruzione. Dense colonne di fumo si innalzano dai nuovi crateri, e moltissimi residenti nei villaggi piu' prossimi alla cima del Vulcano hanno incominciato l'evacuazione di quei luoghi.

Sembra che anche lo Stromboli riprenda una nuova attivita', avendo cominciato ad eruttare larghi torrenti di lava, che solcano i fianchi della montagna in aspetto veramente minaccioso.

FRA STATI UNITI E MESSICO

Un altro scontro

CITTA' DEL MESSICO, 29. — Il Brigadiere Generale Calles, governatore militare di Sonora, ha ricevuto un messaggio dal quale risulterebbe che i soldati americani hanno avuto un altro scontro coi carranzisti, a nord del detto distretto. La notizia e' stata data senza particolari.

Informazioni da Nicazori, assicurano che le forze di Carranza si sono impadronite dei sistemi telegrafici e telefonici.

14 mila soldati inviati nel Messico

NEW YORK, 29. — Quattordicimila guardie nazionali, appartenenti a cinque Stati dell'est, sono partite oggi alla volta del Messico, per mettersi a disposizione del generale Fuston.